



QUANDO POTREMO CONTARE SULLO SPORTELLO UNICO?

A questa realtà, al momento solo allo stato virtuale, gli operatori potranno inviare telematicamente le dichiarazioni import/export, ottenendo un unico Atto amministrativo di appuntamento.

di **Stefano Morelli**

Lo sdoganamento di una merce può comportare il controllo di oltre 70 documenti, da parte di una ventina di enti e soggetti differenti con relative attese di esito, che inevitabilmente comportano un aumento di costi e tempi molto dilatati e improduttivi di "fermo merci". Il tutto con perdita di competitività, a favore dei competitor europei. Lo "sportello unico" sarebbe di aiuto al rilancio di tutto il sistema doganale nazionale in ogni situazione operativa-portuale, aeroportuale e terrestre, convergendo verso un unico "momento", nello stesso luogo, tutte le attività di controllo previste dalle norme vigenti in materia, soprattutto in questo frangente di crisi economica.

Lo sportello unico consiste in una struttura "virtuale" che collega tutte le autorità/enti interessati da una transazione commerciale internazionale; a tale struttura gli operatori economici possono, o meglio potranno, trasmettere telematicamente le proprie dichiarazioni import/export, ottenendo di ritorno un unico Atto amministrativo di appuntamento. Lo sportello unico

doganale, quando vedrà la sua applicazione, rappresenterà il punto di incontro del "momento doganale" tra la P.A. e gli operatori economici, un interlocutore unico per tutti gli atti amministrativi che riguardano l'espletamento delle operazioni doganali. Potrà essere uno strumento per promuovere la "filiera logistica Italia", a costi ridotti, mediante recupero di efficienza e pertanto

La struttura potrà svolgere funzione di promotore della "filiera logistica Italia" a costi contenuti

uno strumento in più per attrarre anche nuovi traffici da operare doganalmente per le successive destinazioni comunitarie di consumo, Quali i vantaggi? Incrementare il fatturato degli attori logistici, quindi con la creazione di nuovi posti di lavoro; aumentare gli introiti per l'erario nazionale, poiché il 25% dei dazi versati alla Comunità Europea ritorna nelle casse dei Paesi dell'Unione che hanno "sdoganato" l'importazione comunitaria.

Un dato: in Olanda vengono espletati circa 60 milioni di operazioni doganali l'anno, mentre in Italia circa 12 milioni, ma molte di queste operazioni "olandesi" riguardano merci destinate e/o provenienti dall'Italia (!). E' da ricordare che lo sportello unico è stato previsto con la legge del dicembre 2003, la n. 350 art. 4, e con Legge finanziaria per l'anno 2004. Successivamente, anche il Legislatore comunitario con il Regolamento CE n. 648 del 13.04.2005 art.13 e con il Regolamento CE n. 450 (codice doganale modernizzato) del 23 aprile 2008, ha previsto in ambito comunitario uno sportello unico, vedi art.26 (Reg.CE 450/08) titolato " Collabora-

zione fra autorità " , tratto dal 1° comma, che prevede quanto segue: "... le autorità doganali si impegnano, in stretta collaborazione con le altre autorità, a far effettuare tali controlli, ogni qualvolta possibile, contemporaneamente e nello stesso luogo in cui si effettuano i controlli doganali (sportello unico)...; a tal fine, le autorità doganali svolgono il ruolo di coordinamento."

Possiamo affermare che la Legge del dicembre 2003 n. 350 ha anticipato i dettami comunitari, ma - ci chiediamo - ci sarà da attendere ancora a lungo per vedere realizzati i decreti attuativi dello sportello unico nazionale? L'attuazione di questo Istituto è indispensabile per avere una interpretazione uniforme della norma, per migliorare il processo e conseguentemente per aumentare la sicurezza ed effettuare controlli efficaci e mirati. ■



Fotolia.com